



Coordinamento Settore  
Università - Ricerca  
ENEA

3 GIUGNO 2010

# **ANOSSIA**

Ad affermare che la manovra finanziaria appena varata dal Governo “taglieggia” i pubblici dipendenti si rischia di fare azione di retorica. E’ tanto evidente l’affondo del Ministro Tremonti sul settore, che Egli è riuscito persino a superare la persecutoria fantasia del suo collega Brunetta.

Abbiamo detto che quattro anni passeranno senza rinnovo del contratto nazionale e con l’azzeramento di qualsiasi aumento accessorio, abbiamo parlato del problema del precariato a cui sarà impossibile dare una risposta risolutiva e sempre più difficile, inoltre, sarà il ricorso a contratti a tempo determinato e agli assegni di ricerca a fronte del taglio “lineare” del 10 % delle dotazioni finanziarie previste dall’art.2.

Ma è l’art. 7 che, più degli altri, mina la struttura stessa del Comparto della Ricerca con il rinvio degli Enti vigilati dal MIUR al decreto di riordino “Gelmini”, con la soppressione di ISPEL, EIM, INSEAN, ISAE, ecc.. di cui si annullano le funzioni “trasferendoli” ai Ministeri vigilanti... **ma per l’ENEA ed i suoi ricercatori, tecnici e personale amministrativo il futuro potrebbe essere, se possibile, ancora più cupo.**

**Al comma 24 dello steso articolo è previsto, infatti, che : “ ...gli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a Enti, istituti, fondazioni e altri organismi sono ridotti del 50% rispetto all’anno 2009...”, ciò implicherebbe un contributo ordinario dello Stato per l’ENEA nel 2011 inferiore ai 100 milioni di euro ovvero largamente al di sotto delle spese necessarie per il pagamento degli stipendi ed il funzionamento dei Centri.**

## **NON RESTEREMO AD ASPETTARE DI MORIRE ASFISSATI**

Sono in corso presso molti Enti di Ricerca iniziative “sindacali” unitarie alle quali il personale ENEA è invitato a partecipare. Al più presto ed auspicabilmente insieme ai colleghi delle altre Organizzazioni Sindacali assumeremo iniziative in ENEA e per l’ENEA in tutte le sedi comprese quelle parlamentari con richiesta di emendamenti che correggano, nel percorso che porta alla trasformazione in legge, il frettoloso obbrobrio di cui siamo vittime.

**Nel contempo chiederemo al Commissario, oltre che di adoperarsi in sede politica perché venga assicurato il futuro dell’Agenzia, anche di proseguire sulla strada intrapresa in merito all’applicazione del “riequilibrio economico” e nell’emissione di bandi di concorso per circa cinquanta posizioni a tempo indeterminato, finanziati dalle risorse derivanti dal turn over 2008 (non utilizzate a causa delle “rinunce” che hanno fatto seguito al recente scorrimento di graduatorie), il tempo che trascorrerà per la gestione dei bandi sarà sufficiente ad avere la certezza del futuro e quindi quella di poter assumere.**

Non possiamo credere che un Governo che ha investito sull’ENEA, anche in sede di approvazione della recente legge 99/09, oggi voglia, di fatto, smantellare l’Agenzia e gli Enti vigilati dal Ministero dello Sviluppo Economico, che, probabilmente ha pagato caramente l’attuale assenza del Ministro.

**Oggi più che mai è il momento di mettere da parte riserve mentali e pregiudizi, unirsi a chi rappresenta i sindacati di categoria, perché le nostre ragioni e la nostra rabbia possano scuotere anche la flemmatica azione delle Confederazioni perché di loro abbiamo necessità per vincere la battaglia per la nostra “esistenza” e la nostra “dignità”.**

UIL P.A. Università Ricerca Afam  
Marcello Iacovelli